

**FASSA** Mountain Wilderness chiede di non avere una posizione rinunciataria

## «Passi, le limitazioni sono possibili»

FASSA - Sui Passi dolomiti non si possono introdurre divieti di transito, per via del Codice della Strada.

Il concetto, già esplicitato dal vicepresidente e assessore all'ambiente del Trentino, **Mario Tonina**, è stato ribadito sabato scorso a Bolzano dall'assessore altoatesino alla mobilità **Daniel Alfreider**, nel convegno su «Mobilità sostenibile nelle Dolomiti oggi e domani», voluto dal Club Alpino Italiano e da Alpenverein Südtirol per chiedere azioni immediate e decise a contrasto del traffico privato che fa dei valichi degli immensi parcheggi a cielo aperto, con auto e moto in continuo transito e rumori che cozzano contro la vivibilità, oltre che contro l'idea di una vacanza tranquilla, condita da aria buona.

Ma non piace affatto a Mountain Wilderness la posizione «rinunciataria» rispetto alle limitazioni al traffico, assunta dagli amministratori pubblici provinciali e regionali, che pure stanno lavorando insieme alla Regione Veneto a un pacchetto di proposte da presentare entro fine mese a Roma (questa la promessa) che puntano sul potenziamento dei mezzi pubblici, sull'acquisto di nuovi mezzi elettrici, su colonnine di ricarica e maggiore utilizzo degli impianti di risalita.

MW ha partecipato al Convegno sulla mobilità sostenibile nelle Dolomiti: «L'evento, interessante ed equilibrato - scrive l'associazione ambientalista, impegnata da molti anni contro l'artificializzazione delle vette -, ha sviscerato la complessità della tematica. Tra gli aspetti più rilevanti l'aver messo in luce che la crescita culturale non è stata veloce quanto quella economica, contribuendo a creare un turismo "mordi-e-fuggi" e comunità locali che vivono solo di turismo, perdendo la loro identità. Paesi che vivono solo in

funzione della stagione turistica e si chiudono in letargo durante la bassa stagione».

Rispetto alle osservazioni dell'assessore Alfreider, Mountain Wilderness osserva che il Codice della strada vieta la circolazione dei veicoli con motore modificato, responsabili della gran parte del rumore prodotto in montagna.

«Dunque il Codice della strada, nominato dall'assessore quale limite invalicabile per la chiusura delle strade dei Passi, è in realtà uno strumento che, se applicato, già permette di effettuare i con-

trolli e limitare fortemente i problemi del rumore, degli eccessi di velocità e del parcheggio incontrollato». Per l'associazione, il progetto presentato sabato, riguardante il monitoraggio dei flussi di traffico sulle strade dei passi, sulla base dei quali elaborare una strategia per la gestione della mobilità, «è sicuramente un'iniziativa lodevole dell'amministrazione provinciale. Tuttavia ne vedremo forse gli effetti positivi tra alcuni anni: nel frattempo perché non migliorare la situazione semplicemente dotando i Comuni del personale necessario per far rispettare i limiti di velocità, di rumore, e i divieti di sosta?». Mountain Wilderness rileva poi che nelle scelte delle strategie e delle azioni portate avanti, non sono state coinvolte le associazioni ambientaliste e alpinistiche «che due anni fa avevano presentato con atteggiamento costruttivo e collaborativo una proposta concreta per la gestione della mobilità sui Passi. Proposta che non prevedeva divieti, bensì una regolamentazione a fasce orarie, differenziata sulla base del tipo di veicolo (auto, moto, camper e roulotte, bus)».

Associazioni che - conclude MW - restano a disposizione, per iniziare un dialogo finora mai decollato.



La chiusura di passo Sella una volta in settimana sperimentata in passato